

## Parrocchia, compagna di strada



Sulla via di Emmaus Cristo si fa compagno di strada, pone ai due discepoli in cammino delle domande e si mette in ascolto della loro tristezza ed illusione. È il primo atteggiamento della comunità cristiana. L'uomo di oggi, infatti, vive in una cultura, in una società segnata da secolarismo, nichilismo, indifferenza religiosa. Porta in cuore le grandi domande di senso dell'esistenza e gli inquietanti interrogativi sull'uomo, sul mondo, sulla terra... Perciò **farsi compagni di strada**, porsi in ascolto di chi cammina con noi è il primo passo perché altri si aprano all'incontro con Cristo.

Dunque: ritornare in strada, come fanno varie Chiese europee. In una parrocchia svizzera di 15.00 abitanti (45% cattolici e 43% protestanti) c'è un'intensa vita spirituale, con liturgie nella lingua delle nazionalità presenti. Con l'accoglienza c'è pure l'attenzione alla persona sul piano umano.

La parrocchia si è data **tre compiti**: *nutrire* i fedeli che frequentano; *accogliere* quelli che passano, anche se privi di riferimenti religiosi; *inviare* i parrocchiani dai lontani per avvicinarli.

Si è così notato che se la parrocchia non si presenta come un ambiente chiuso, ma con porte e finestre aperte, la gente entra, si sente accolta e si rende disponibile per camminare insieme!

È quel che è successo con la comunità africana, sempre più protagonista della vita parrocchiale: oltre al gran numero di battesimi, ha dato vita anche ad un coro e ha inserito un suo rappresentante nel Consiglio degli affari economici.

Per molti servizi **il prete si avvale dei laici**, anche in termini professionali: capita molto spesso in Paesi europei. In Germania, le facoltà di teologia sono frequentate da numerosi laici che, senza diventare sacerdoti, esercitano come professione l'attività pastorale.

Il loro ruolo - in prospettiva, anche da noi - sarà tanto più necessario nel percorrere strade nuove che stanno maturando in diverse parti, non come alternativa alla parrocchia, ma come sua specificazione.

Così nascono delle "cellule vive" con doni e capacità personali, valorizzando le soggettività, peraltro senza cedere al soggettivismo. Contando sulle responsabilità personali, si elaborano progetti di tipo culturale, sociale e spirituale.

Così ogni parrocchia potrà offrire punti di riferimento specifici che rispondano a precisi bisogni. **Accoglienza, incontro, dialogo, accompagnamento**: è la nuova declinazione della parrocchia, che oltre ai sacramenti, propone un itinerario pedagogico, capace di condurre tutti insieme all'unità nella fede e nella conoscenza del Figlio di Dio.